

Angelo!

Con somma gioia ricevetti la lettera che mi avete spedita, ebbi molto piacere d'udire il vostro buon stato di salute, come noi tutti di famiglia stiamo bene. Voi mi dicesti che in breve vi portate a casa, e io non veggio l'ora che girino i giorni da voi segnati per vedervi e per pagare quel mio desiderio di parlare con voi, d'esprimere quel affetto che a voi consacro, la inquietudine che in me esiste, ove passo tempo e tempo in voi pensare.

Vostro padre e madre sono venuti a parlare a miei genitori, e io intesi anche da loro bocca che vi trasportate di dimora a S. Teresa, mio padre mi disse che faccia la mia volontà, e io dico che per l'amore vado adove che mi si condurrà, sono pronta a lasciare genitori fratelli parenti per unirmi a voi, prendere per primo il vostro amore che quello de' miei genitori con ricevere dal sacerdote il S.<sup>to</sup> de' matrimonii. Fate il piacere di salutarmi vostra paternità e ringraziarla per essere ~~che~~ degnata di dare come conoscerla benché sconosciuta.

creda nella sincere parole  
de vostra Amata

Bardebot Marina

9 febbraio dell'anno 1895